

The image features three European Union flags on flagpoles in the foreground, set against a clear blue sky with a few wispy clouds. In the background, a tall, modern glass skyscraper with a blue-tinted facade rises vertically. The overall scene is bright and clear, suggesting a sunny day.

# **Unione Monetaria Europea**

## **Paesi (20) dell'area dell'euro (UEM)**

**Belgio, Germania, Grecia (2001),  
Spagna, Francia, Irlanda, Italia,  
Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria,  
Portogallo, Finlandia  
Slovenia (2007), Slovacchia ( 2009)  
Cipro(2008), Malta (2008), Estonia  
(2011), Lettonia (gennaio 2014),  
Lituania (gennaio 2015) e Croatia  
(gennaio 2023)**

**Bulgaria, Repubblica Ceca,  
Ungheria, Polonia, Romaniaa,  
Svezia e**

**Danimarca fanno parte dell'UE  
ma per il momento non hanno  
introdotto la moneta unica.**

➤ **1986**

**Un ulteriore stimolo al perseguimento della moneta unica e dell'UEM derivò dall'adozione dell'Atto unico europeo che definì l'instaurazione progressiva del mercato interno nel corso di un periodo che scadeva il 31 dicembre 1992 e riaffermò la necessità di realizzare l'UEM.**

➤ 1988

**il Consiglio europeo confermò l'obiettivo di creare l'UEM e conferì a un comitato di esperti di politica monetaria, a cui partecipavano in particolare i governatori delle Banche centrali dei paesi della CEE, il mandato di proporre tappe concrete per la sua attuazione.**

**Il Rapporto Delors** (dal nome dell'allora Presidente della Commissione), che fu stilato a conclusione di tale processo, raccomandava di pervenire all'UEM in tre fasi, per le quali occorreva ancora definire il fondamento giuridico. I negoziati avviati in seguito al Rapporto condussero alla firma del Trattato sull'Unione europea (Maastricht, 7 febbraio 1992).

**Il 1° gennaio 1999** la Banca centrale europea (BCE) ha assunto la responsabilità della politica monetaria nell'area dell'euro, il secondo spazio economico al mondo in ordine di grandezza dopo gli Stati Uniti. Il trasferimento della responsabilità della politica monetaria dalle undici banche centrali nazionali - divenute 20- a un nuovo organo sovranazionale ha segnato una pietra miliare nel lungo e complesso processo di integrazione fra i paesi europei. Preliminarmente all'adozione dell'euro tutti i paesi candidati hanno dovuto soddisfare alcuni **criteri di convergenza**, intesi a garantire i presupposti economici e giuridici per partecipare con successo a un'unione monetaria orientata alla stabilità.

**Il Trattato sull'Unione europea (TUE),** firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992, è entrato in vigore il 1° novembre 1993.

Il trattato di Maastricht crea **l'Unione Europea**, costituita da **tre pilastri**: le Comunità europee, la politica estera e di sicurezza comune, nonché la cooperazione di polizia e la cooperazione giudiziaria in materia penale.

**In tale ambito, il trattato Maastricht  
consegue cinque obiettivi essenziali:**

- **rafforzare la legittimità democratica  
delle istituzioni;**
- **rendere più efficaci le istituzioni;**
- **instaurare un'unione economica e  
monetaria;**
- **sviluppare la dimensione sociale della  
Comunità;**
- **istituire una politica estera e di  
sicurezza comune.**

La **base giuridica** della politica monetaria unica è il Trattato che istituisce la Comunità europea (versione emendata)

Il **Trattato** e lo **Statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea** (Statuto del SEBC), allegato al Trattato come protocollo, hanno istituito la **BCE** e il **Sistema europeo di banche centrali (SEBC)** con effetto dal 1° giugno 1998. Il SEBC comprende la BCE e le banche centrali nazionali (BCN) di tutti gli Stati membri dell'UE (articolo 107 del Trattato ).

**“Eurosistema”** designa la BCE e le BCN degli Stati membri che hanno adottato la moneta unica.

Il **SEBC** comprende la BCE e le banche centrali nazionali (BCN) di tutti i 27 Stati membri dell’UE.

La distinzione rispetto al SEBC sarà necessaria finché vi saranno Stati membri che non hanno adottato l’euro.

Il termine **“area dell’euro”** indica lo spazio economico comprendente gli Stati membri dell’UE che hanno adottato la valuta europea.

**Il Trattato prevedeva l'instaurazione di una moneta unica in tre fasi successive:**

➤ **la prima fase**

**Il 1° luglio 1990 ebbe inizio la Prima fase dell'Unione economica e monetaria, che fu principalmente caratterizzata dallo smantellamento di tutte le barriere interne alla libera circolazione di beni, persone, servizi e capitali fra gli Stati membri dell'UE;**

## ➤ **seconda fase**

**La Seconda fase si aprì il 1° gennaio 1994 con la fondazione dell'Istituto monetario europeo (IME), al quale sarebbe succeduta la Banca centrale europea (BCE).**

**Questa fase fu dedicata ai preparativi tecnici per la creazione della moneta unica e al rafforzamento della convergenza delle politiche economiche e monetarie degli Stati membri dell'UE. La BCE fu quindi istituita nel giugno 1998 e fino allo scadere dell'anno poté dare concreta attuazione ai preparativi svolti dall'IME.**

### ➤ terza fase :

La Terza e ultima fase dell'UEM fu avviata il 1° gennaio 1999: i tassi di cambio fra le valute degli 11 Stati membri inizialmente partecipanti furono fissati in modo irrevocabile, l'euro venne introdotto quale moneta comune e il Consiglio direttivo della BCE assunse la competenza per la politica monetaria unica nell'area dell'euro. Nel maggio 1998 il Consiglio dei capi di Stato o di governo dell'UE, aveva confermato che 11 degli allora 15 Stati membri (Belgio, Germania, Irlanda, Spagna, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo e Finlandia) soddisfacevano i criteri per l'adozione della moneta unica. La Grecia entrò, invece, a far parte dell'area dell'euro il 1° gennaio 2001.

**PRIMA FASE**  
dal 1° lug. 1990

Completa libertà di circolazione dei capitali

Rafforzamento della cooperazione fra le banche centrali

Libero utilizzo dell'ECU (Unità di conto europea, sostituito in seguito dall'euro)

Miglioramento della convergenza economica

**SECONDA FASE**  
dal 1°  
gen. 1994

Creazione dell'Istituto monetario europeo (IME)

Divieto di finanziamento del settore pubblico da parte delle banche centrali

Maggiore coordinamento delle politiche monetarie

Rafforzamento della convergenza economica

Progressiva realizzazione dell'indipendenza delle banche centrali nazionali, da completarsi al più tardi entro la data di istituzione del Sistema europeo di banche centrali

Lavori preparatori per la Terza fase

**TERZA FASE**  
dal 1° gen.  
1999

Fissazione irrevocabile dei tassi di conversione

Introduzione dell'euro

Conduzione della politica monetaria unica da parte del Sistema europeo di banche centrali

Entrata in vigore dei nuovi Accordi europei di cambio (AEC II)

Entrata in vigore del Patto di stabilità e crescita

**La BCE ha il diritto esclusivo di autorizzare l'emissione di banconote all'interno dell'area dell'euro.**

La BCE è un'istituzione **indipendente** dotata di **personalità giuridica autonoma**, costituita nel 1998 con l'apporto di capitale da parte delle BCN. Le quote di partecipazione sono state determinate tenendo conto in misura paritetica del peso del Pil e della popolazione di ciascun paese. Oltre al capitale le BCN hanno conferito alla BCE, sempre in proporzione, una parte delle proprie riserve valutarie ottenendo come contropartita il riconoscimento di un credito remunerato. La BCE gode di **indipendenza finanziaria** ed ha pertanto un **bilancio distinto** da quello della Comunità Europea e da quelli delle singole BCN.

*Fonte:*

*<https://www.ecb.europa.eu/ecb/orga/capital/html/index.it.html>.*

## **BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro**

**Le BCN dei sette Stati membri dell'UE non appartenenti all'area dell'euro sono tenute a versare una percentuale minima delle quote di capitale rispettivamente sottoscritte, a titolo di contributo ai costi operativi della BCE connessi alla partecipazione al Sistema europeo di banche centrali. Dal 29 dicembre 2010 tale contributo è pari al 3,75% della rispettiva quota complessiva di capitale sottoscritto. Il capitale versato alla BCE dalle BCN dei paesi non appartenenti all'area dell'euro ammonta a 123.333.635,55 euro.**

# **I compiti fondamentali dell'Eurosistema**

**Ai sensi del Trattato (articolo 105) e dello Statuto del SEBC (articolo 3), i compiti fondamentali da assolvere tramite**

**l'Eurosistema sono:**

- definire e attuare la politica monetaria dell'area dell'euro;**
  - svolgere le operazioni sui cambi;**
- detenere e gestire le riserve ufficiali degli Stati membri;**
- promuovere il regolare funzionamento dei sistemi di pagamento**

Il Trattato (**articolo 105**) – che fa riferimento al SEBC e non all'**Eurosistema**, essendo stato redatto in base all'assunto che tutti gli Stati membri dell'UE avrebbero infine adottato l'euro – statuisce che **“l'obiettivo principale del SEBC è il mantenimento della stabilità dei prezzi ( IPCA: harmonised index of consumer prices)”** e che **“fatto salvo l'obiettivo della stabilità dei prezzi, il SEBC sostiene le politiche economiche generali nella Comunità al fine di contribuire alla realizzazione degli obiettivi della Comunità definiti nell'art. 2 .**

**Articolo 2 del Trattato** menziona fra gli obiettivi della Comunità “un elevato livello di occupazione (...), una crescita sostenibile e non inflazionistica, un alto grado di competitività e di convergenza dei risultati economici”. Il Trattato stabilisce quindi per la BCE una chiara **gerarchia di obiettivi** e assegna un’importanza preminente alla stabilità dei prezzi: sottolinea come la salvaguardia della stabilità dei prezzi sia il contributo più importante che la politica monetaria può dare al conseguimento di un contesto economico favorevole e di un elevato livello di occupazione.

# **Gli organi decisionali della BCE**

**Gli organi decisionali della BCE competenti per la preparazione, la conduzione e l'attuazione della politica monetaria unica sono:**

**il Consiglio direttivo**

**il Comitato esecutivo**

**Un terzo organo è rappresentato dal**

**Consiglio generale**

**Il Consiglio direttivo** della BCE è formato dai sei membri del Comitato esecutivo (presidente+ vicepresidente + 4 membri) e dai governatori delle BCN dell'area dell'euro .

Entrambi gli organi decisionali sono presieduti dal Presidente della BCE o, in sua assenza, dal Vicepresidente. E' prevista una rotazione del diritto di voto: ad ogni riunione hanno diritto di voto 15 governatori su 19. Si riunisce ogni due mesi per valutare la situazione economica attuale e prendere decisioni per preservare la stabilità dei prezzi.

**Le funzioni del Consiglio direttivo sono le seguenti:**

- **adottare le decisioni e gli indirizzi necessari ad assicurare l'assolvimento dei compiti affidati all'Eurosistema;**
- **formulare la politica monetaria dell'area dell'euro.**

**Il Consiglio imposta **strumenti standard** di  
Politica monetaria :**

- **Key interest rates**
- **Operazioni di mercato aperto**
  - **Riserva obbligatoria**

**Il Comitato esecutivo** è composto dal Presidente e dal Vicepresidente della BCE e da altri quattro membri, tutti nominati di comune accordo dai capi di Stato o di governo dei paesi dell'area dell'euro.

Le **funzioni del Comitato esecutivo** sono:

- preparare le riunioni del Consiglio direttivo;
- attuare la politica monetaria secondo gli indirizzi e le decisioni del Consiglio direttivo;
- gestire gli affari correnti della BCE;
- esercitare alcuni poteri ad esso delegati dal Consiglio direttivo, che possono anche avere natura regolamentare.

Il **Consiglio generale** è composto dal Presidente e dal Vicepresidente della BCE e dai governatori delle BCN di tutti gli Stati membri dell'UE.

Quest'organo, che **non ha responsabilità in ordine alle decisioni di politica monetaria** nell'area dell'euro.

Il Consiglio generale concorre:

- a rafforzare il **coordinamento delle politiche monetarie** degli Stati membri che ancora non hanno adottato l'euro;
- alla **raccolta di informazioni statistiche**;
- alla redazione di **rapporti** sulle attività della BCE;
- ai preparativi necessari per fissare irrevocabilmente i tassi di cambio, rispetto all'euro, delle valute degli Stati membri che non hanno ancora introdotto la moneta europea.

# Indipendenza della banca centrale

**L'articolo 108 del Trattato** sancisce l'importante principio dell'indipendenza della banca centrale. Nell'esercizio dei poteri e nell'assolvimento dei compiti e dei doveri loro assegnati, né la BCE né le BCN, né i membri dei rispettivi organi decisionali possono sollecitare o accettare istruzioni dalle istituzioni o dagli organi comunitari, dai governi degli Stati membri o da qualsiasi altro organismo. Le istituzioni e gli organi comunitari e i governi degli Stati membri si impegnano a rispettare questo principio e a non cercare di influenzare i membri degli organi decisionali della BCE.

## Articolo 104

Il Trattato proibisce agevolazioni di conti scoperti o qualunque altro tipo di **agevolazioni creditizie** con la Banca Centrale Europea o con le banche centrali nazionali agli organismi e alle istituzioni della Comunità, ai governi centrali, regionali o alle autorità locali e alle autorità pubbliche, e l'acquisto direttamente da loro di strumenti di debito.

**Queste sono le disposizioni del Trattato e dello Statuto del SEBC di maggiore rilevanza ai fini della conduzione della politica monetaria. La versione integrale dei due testi giuridici è consultabile sui siti Internet dell'Unione europea ([www.eu.int](http://www.eu.int)) e della BCE ([www.ecb.int](http://www.ecb.int)).**

Il trattato di Maastricht individua i principi generali dell'unione economica e monetaria stabilendo dei precisi parametri, cosiddetti **parametri di convergenza**, a cui i singoli stati devono adeguarsi per poter accedere alla Unione Monetaria Europea (UME).

La nuova moneta che si viene a creare è effettiva e non più solo unità di conto; il suo valore tende ad orientarsi verso quello delle monete più forti garantendo stabilità all'intero gruppo dei paesi che ne fanno parte in modo da contrapporsi significativamente alle valute dominanti.

**Criteria, enunciati nel Trattato di Maastricht, sulla cui base si decide quali Paesi sono ammessi alla Terza Fase dell' UME, detti "criteri di convergenza" sono i seguenti:**

**1) il tasso medio di inflazione, misurato sui prezzi al consumo, (osservato per almeno un anno prima dell'esame) non deve superare di oltre 1,5 punti quello dei tre Stati che hanno conseguito i migliori risultati;**

**2) il tasso di interesse a lungo termine non deve superare di oltre 2 punti quello dei tre Stati che hanno conseguito i migliori risultati in termini di stabilità dei prezzi;**

**3) il tasso di cambio deve rispettare i margini di fluttuazione dello SME per almeno due anni prima dell'esame senza gravi tensioni;**

**4) Il deficit pubblico, cioè il disavanzo tra entrate ed uscite dello stato, non deve essere superiore al 3% del PIL ( prodotto interno lordo), se superiore, deve essere sceso fino a raggiungere un livello che si avvicina al 3%, o deve aver superato il 3% solo in via eccezionale;**

**5) il rapporto **debito/PIL** non deve essere superiore al 60%, o, se superiore, deve avvicinarsi al 60% con ritmo adeguato.**

**Per mantenere la stabilità dei prezzi, Il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di adottare una strategia di politica monetaria basata su:**

## **2 Pilastri**

**Analisi che assegna un ruolo di primo alla **moneta****

**Analisi centrata su un ampio ventaglio di piano **altri indicatori economici e finanziari****

**1° Pilastro:** Una definizione quantitativa dell'obiettivo primario, cioè la stabilità dei prezzi : Ipc<sub>a</sub> 2<sup>0</sup>%.  
Il primo pilastro assegna un ruolo di primo piano alla moneta.  
Infatti si controlla la dinamica della moneta: si annuncia un valore di riferimento per la crescita di **M3**

**2° Pilastro:** Analisi di molteplici indicatori economici e finanziari ai fini della valutazione dei rischi per la stabilità dei prezzi nell'area dell'euro.

- ✓ Salari
- ✓ Tasso di cambio
- ✓ Prezzi delle obbligazioni
- ✓ Indicatori di politica fiscale
- ✓ Indici dei prezzi e dei costi
- ✓ Indagini sulle attività delle imprese
- ✓ Indagini sugli orientamenti dei consumatori.